



Quest'anno quando – per la gioia della Chiesa e per il bene dei fedeli radunati a Messa – ho proclamato il Vangelo del Prologo di san Giovanni ho avuto un lampo. Mi è sembrato di cogliere con tutto me stesso qualcosa appena sgorgata dal cuore dell'Apostolo. Una gioia nata da un'intuizione prepotente e forte che si è come imposta nel suo intimo: "Quell'uomo che hai amato; Quello con cui hai vissuto, camminato, riso, sofferto; lo strano Maestro che hai avuto il coraggio di seguire lasciando ogni cosa... Quello era Dio! Era Adonai!" Non so se riesco a far comprendere questa straordinaria esperienza! Immaginate la persona che conoscete meglio e che stimate più di tutte. Passano gli anni, non vi vedete più da tempo. Ma poi in un barlume, una sera, mentre state in una pace serena leggendo un libro o guardando un bel tramonto! Ecco, inaspettato vi raggiunge un pensiero che sale dal cuore: "Quella persona è Dio, fatto carne per te". Non vi pare che scoppieste di gioia? Non sareste come abbagliati – dico dentro il cuore – da una scoperta del genere? E, soprattutto, non vi verrebbe voglia di dirlo al mondo intero, di farlo giungere fino a Marte? Questo, ho pensato, è quello che san Giovanni ha vissuto. E questa esperienza è quella che ha cercato di comunicare all'inizio del suo Vangelo e della sua prima lettera. Mi ha riempito di gioia come se questo evento interiore di 2000 anni fa fosse contemporaneo a me. Ancora oggi è capace di contagiare, di farti partecipare a questa gioia. E, a pensarci bene, non è solo una gioia partecipata. Ma una scoperta che ognuno di noi può fare!

Francesco Guglietta

Domenica, 12 gennaio 2014

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano;
Telefono: 02.6780554 - Fax: 02.6780483
Sito web: www.avvenire.it
Email: speciali@avvenire.it
Coordinamento: Salvatore Mazza

Avvenire - Redazione Roma
Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma;
Telefono: 06.688231 - Fax: 06.68823209

Email: lazio sette@avvenire.it

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE:
PROGETTO PORTAPAROLA
mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI
NUMERO VERDE 800820084

EDITORIALE

RITROVARSI
AL CENTRO
DEL MONDO

MARCO GNAVI

L'Ottavario di preghiera per l'Unità dei Cristiani cade quest'anno nel cinquantesimo anniversario dello storico incontro fra il Patriarca Ecumenico Athenagoras e Papa Paolo VI: nell'abbraccio fra i due pastori, avvenuto a Gerusalemme il 5 gennaio del 1964 si infrangeva la distanza secolare accumulata a partire dalle reciproche scomuniche fra Chiesa d'Oriente e Occidente del 1054. Dopo novecento anni, questo evento straordinario riaccende l'anelito alla piena comunione fra comunità divise da secoli di incomprensioni. La proposta, accolta dal vescovo di Roma, giunse da Costantinopoli, dove il vecchio Patriarca aveva maturato il sogno di un incontro nella Città Santa. Nel luogo più alto e significativo per i cristiani di ogni confessione, sarebbe stato visibile ciò che nel vissuto degli antagonismi etnici e nazionali della fine dell'impero ottomano, lui auspica va con passione: la comunione fra i cristiani, come fermento di unità della famiglia umana. Nell'assunto "Chiese sorelle, popoli fratelli", si condensa infatti il significato profondo della sua visione. Paolo VI, dal canto suo ebbe il coraggio di dare inizio al suo Pontificato compiendo un passo inedito: dopo soli sei mesi dal suo incipit scelse di farsi pellegrino tornando alla radice del Vangelo e ritrovandovi l'audacia dell'imperativo ecumenico: "Un'antica tradizione cristiana – disse – ama vedere il 'centro del mondo' nel luogo dove fu alzata la croce gloriosa del nostro Salvatore. Era opportuno – e la Provvidenza ce lo ha permesso – che in questo centro benedetto e sacro, pellegrini da Roma e da Costantinopoli, potessimo rincontrarci e unirvi in una preghiera comune. Da una parte all'altra le vie che conducono all'unione potranno essere lunghe e cospicue di difficoltà. Ma queste due vie convergono l'una verso l'altra e, in definitiva, raggiungono le fonti del Vangelo". Questo convergere, nella carità e nella verità, condusse alla piena cancellazione delle scomuniche, il 7 dicembre del 1965 e poi, nel 1967 al primo del Papa a Gerusalemme, e alla prima visita di Athenagoras a Paolo VI, a Roma. Molto altro è avvenuto ed oggi, in questo scorcio del nuovo Millennio, rimane intatta la responsabilità che è data ai cristiani, alle Chiese e alle comunità ecclesiali, di ravvivare, a partire da se, la passione per l'unità. Papap Francesco ha da poco annunciato la sua intenzione di recarsi a Gerusalemme, il prossimo 24-26 maggio, per rivivere insieme a Bartolomeo I e altri altri capi e rappresentanti delle confessioni cristiane, l'incontro vivificante nell'amore. Nella Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium*, non manca di sottolineare come l'incontro fra i cristiani e la loro ricerca di unità debba e possa servire il bene inestimabile della pace. In questo senso, la Settimana di Preghiera per l'unità non può che precedere e accompagnare questo orizzonte e questo auspicio. Ovunque siamo, sarà la preghiera stessa a condurci insieme ai fratelli e alle sorelle di altra confessione al cuore delle aspirazioni di bene dell'umanità ferita, mentre riecheggiano autorevoli le parole di Paolo dalla prima lettera ai Corinti, "Cristo non può essere diviso". *Accompagniamole sapendo come dal punto di vista dell'amore, del dialogo della carità, della testimonianza, non possiamo che vivere come se fossimo già uniti.*

Respirare con tutti e due i polmoni perché «Cristo non può essere diviso» Amicizia, lavoro in comune e preghiera le vie per l'unità

Riparare la ferita della separazione è oggi un'urgenza che interpella i seguaci di Gesù

DI VINCENZO TESTA

Respirare con tutti e due i polmoni e portare ossigeno a tutto il corpo. E' questo il grande desiderio e la speranza che vogliamo accogliere in questo tempo nel quale siamo chiamati a vivere la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani che nell'emisfero nord della terra viene celebrata dal 18 al 25 gennaio e nell'emisfero sud in altre date come per esempio la Pentecoste. A guidare la riflessione sarà la 1Corinzi 1,1-17 scelta da un gruppo internazionale ecumenico composto da rappresentanti del Consiglio ecumenico delle Chiese e del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani. Nel testo scelto dalla Lettera ai Corinzi è pressante e intenso l'appello che Paolo rivolge ai fedeli della città di Corinto, dilaniati da lotte interne, da contrasti e divisioni. "Siate uniti: abbiate gli stessi pensieri e le stesse convinzioni" scrive l'Apostolo e più avanti sottolinea con forza: "Cristo non può essere diviso!". Il richiamo all'unità di Paolo nasce dal cuore e cammina sulla cresta dell'onda di una passione per Cristo che lo ha reso capace di camminare in lungo e in largo tra l'oriente e l'occidente costruendo ponti di amicizia e fratellanza che, oggi, vanno ricostruiti. Evitare la separazione per poter "annunciare la salvezza" è diventata un'urgenza che interpella ogni cristiano di buona volontà chiamato a ridare cuore alla speranza. Da più parti emergono importanti segnali che attestano come esiste ed è vivo un profondo desiderio di fratellanza e si percepisce tra le pieghe delle parole pronunciate che siamo alla vigilia di profondi e radicali cambiamenti che aiuteranno tutti i cristiani a ricostruire l'unità nella diversità se-



Papa Francesco e Bartolomeo I, patriarca ecumenico di Costantinopoli



La basilica del Santo Sepolcro

l'annuncio

«In terra Santa da pellegrino»

50 anni esatti dal viaggio di Paolo VI, papa Francesco ha annunciato, dopo l'angelus di domenica scorsa, che «a Dio Piacendo» si recerà in Terra Santa «dal 24 al 26 maggio prossimo». Le tappe, ha aggiunto, «saranno tre: Amman, Betlemme e Gerusalemme, tre giorni», e «presso il Santo Sepolcro celebreremo un Incontro Ecumenico con tutti i rappresentanti delle Chiese cristiane di Gerusalemme, insieme al Patriarca Bartolomeo di Costantinopoli». «Fin da ora vi domando di pregare per questo pellegrinaggio, che sarà un pellegrinaggio di preghiera», ha concluso. Francesco è il quarto Papa che si reca in Terra Santa, dopo Paolo VI (4-6 gennaio 1964), Giovanni Paolo II (20-26 marzo 2000) e Benedetto XVI (8-15 maggio 2009).

(A.R.)

condo un criterio di verità che è l'unica misura capace, per davvero, di dare e offrire la pace in un mondo troppo lacerato dagli odi e dalle guerre. Una delle grandi priorità di papa Francesco è l'ecumenismo. "Oggi esiste – da detto – l'ecumenismo del sangue. In alcuni paesi – ha aggiunto – ammazzano i cristiani perché portano una

croce o hanno un Bibbia, e prima di ammazzarli non gli domandano se sono anglicani, luterani, cattolici o ortodossi. Il sangue – dice – è mischiato". Per papa Francesco "l'unità è una grazia, che si deve chiedere... Quelli che ammazzano i cristiani non ti chiedono la carta d'identità per sapere in quale Chiesa tu sia stato battezzato.

Dobbiamo prendere in considerazione questa realtà". In questi primi dieci mesi di vescovo di Roma, Francesco ha incontrato "tanti fratelli ortodossi, Bartolomeo, Hilarion, il teologo Zizioulas, il copto Tawadros: quest'ultimo è un mistico, entrava in cappella, si toglieva le scarpe e andava a pregare. Mi sono

sentito – ha detto il papa al giornalista Andrea Tornielli – loro fratello. Hanno la successione apostolica, li ho ricevuti come fratelli vescovi. E' un dolore non poter ancora celebrare l'eucarestia insieme, ma l'amicizia c'è. Credo che la strada sia questa: amicizia, lavoro comune e pregare per l'unità. Ci siamo benedetti l'un l'altro, – ha concluso – un fratello benedice l'altro, un fratello si chiama Pietro e l'altro Andrea, Marco, Tommaso". Le parole di papa Francesco incoraggiano ogni cristiano a proseguire lungo la via dell'unità e sono da un lato il segno della sofferenza per ciò che manca e dall'altro della gioia per quanto, invece, già esiste e che può sostenere la speranza di quella unità dei cristiani per la quale pregheremo più intensamente dal 18 al 25 gennaio. Un'unità che ciascuno è impegnato a costruire allacciando o rafforzando le amicizie, lavorando insieme e, soprattutto, pregando perché questa sia un traguardo da raggiungere prima possibile. Sono tanti a lavorare in questa direzione. Pensiamo ai camaldolesi con le loro tante iniziative di dialogo, alla Comunità di Bose, ma anche alla realtà dei fratelli di Taizé che raccoglie giovani di ogni confessione cristiana in un piccolo e sperduto angolo della Borgogna francese. Enorme sarà anche l'impulso che arriverà all'unità dei cristiani dal prossimo viaggio di papa Francesco in Terra Santa dal 24 al 26 maggio con tre tappe: Amman, Betlemme e Gerusalemme. Qui, "presso il Santo Sepolcro – ha annunciato papa Francesco – celebreremo un Incontro Ecumenico con tutti i rappresentanti delle Chiese cristiane di Gerusalemme, insieme al Patriarca Bartolomeo di Costantinopoli. Fin da ora – ha concluso – vi domando di pregare per questo pellegrinaggio". Il viaggio arriva a distanza di 50 anni di quello fatto da Paolo VI il 5 gennaio 1964 nel corso del quale incontrò il patriarca Atenagora. Sarà, come papa Francesco ha spiegato, un viaggio ecumenico e tra i temi della visita è prevedibile che ci sia anche quello della difficile situazione dei cristiani in Palestina. Insomma tutto lascia credere che sarà un'occasione per annunci di grandi cambiamenti.

«Viaggio per la pace»



Il patriarca Fouad Twal

È stato accolto con grande gioia e soddisfazione, dal patriarca latino di Gerusalemme, Fouad Twal, l'annuncio del viaggio di papa Francesco in Terra Santa dal 24 al 26 maggio prossimi. Un "pellegrinaggio" – come lo ha definito il Papa – denso di significati e aspettative: «Sarà una visita di preghiera – commenta il patriarca Twal – ma una dimensione un po' sociale e politica è innegabile, soprattutto per quel che riguarda la riflessione sul Medio Oriente e sulla vita delle comunità ecclesiali locali.

Gli sforzi di Papa Francesco per donare la pace a questa regione, uniti a quelli di sovrani come il re giordano Abdallah, sono evidenti e continui. La presenza del Papa, credo, potrà smuovere le coscienze». Nei tre giorni del viaggio, il pontefice toccherà le città di Amman, Betlemme e Gerusalemme: qui, presso il Santo Sepolcro celebrerà un incontro ecumenico con i rappresentanti delle Chiese cristiane di Gerusalemme, insieme al Patriarca Bartolomeo di Costantinopoli: «Sarà un momento fondamentale del pellegrinaggio – aggiunge Twal – i cristiani di Terra Santa non possono permettersi il lusso di essere divisi, separati. È uno scandalo: siamo così pochi che non è possibile».

Giovanni Salsano

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
AL SERVIZIO DELLA PERSONA
a pagina 3

◆ **FROSINONE**
IL TURISMO ARRIVA IN MONASTERO
a pagina 7

◆ **PORTO-S. RUFINA**
LEGALITÀ PER I GIOVANI
a pagina 11

◆ **ANAGNI-ALATRI**
UN NUOVO VOLTO PER ALATRI
a pagina 4

◆ **GAETA**
LA CAPPELLA D'ORO RACCONTO DI FEDE
a pagina 8

◆ **RIETI**
LAVORARE INSIEME PER LA FAMIGLIA
a pagina 12

◆ **C. CASTELLANA**
PER TESTIMONIARE IL SENSO DELLA VITA
a pagina 5

◆ **LATINA**
CHIUSO A SEZZE L'ANNO CAROLIANO
a pagina 9

◆ **SORA**
UN BENE DA PROMUOVERE
a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA**
IN PREGHIERA PER L'UNITÀ
a pagina 6

◆ **PALESTRINA**
PELLEGRINAGGIO A COQUIMBO
a pagina 10

◆ **TIVOLI**
LA NASCITA DI UNA RADIO SUL WEB
a pagina 14

L'attesa di Antonio e Alessandra

C'è anche una coppia di Marino tra i genitori adottivi italiani rimasti bloccati nella Repubblica Democratica del Congo, in attesa di tornare a casa con i loro bambini, dopo la sospensione delle adozioni internazionali da parte del governo congolese. Lei, Alessandra Carotenuto è ancora a Kinshasa in attesa di portare in Italia il piccolo Moise, mentre il marito, Antonio D'Avino, è da poco rientrato. Ad affiancare la coppia c'è l'associazione I Cinque Pani, mentre vicinanza è stata espressa dal Comune di Marino.

Giovanni Salsano

Il nuovo esecutivo della Fisc



Il 9 gennaio si è riunito il Consiglio Nazionale della Federazione Italiana Settimanali Cattolici (Fisc), per votare il consiglio esecutivo. Francesco Zanotti, eletto per acclamazione, (*Corriere Cesenate*, Diocesi di Cesena) ha avanzato la sua proposta per le restanti cariche che è stata accolta con voto palese all'unanimità. La costituzione dell'esecutivo nazionale è dunque composta da: don Bruno Cescon (Vice Presidente vicario, *Il Popolo* di Pordenone), Chiara Genisio (Vice Presidente, *Agenzie Giornali Diocesani* del Piemonte); Francesca Cipolloni (Segretario, *Emmaus* della Diocesi di Macerata) e Carmine Mellone (Tesoriere, *Agire* della Diocesi di Salerno). La forza della Fisc sta nel raccogliere quasi 200 testate cattoliche che da sole non avrebbero forza nel panorama nazionale, ma insieme hanno una valenza più che rilevante come servizio per un'informazione dal sapore cristiano.

Alessandro Paone

Ad Anzio per imparare la storia

Dalla fine di gennaio il museo Museo Civico Archeologico di Anzio terrà un ciclo di 7 conferenze sulla storia e l'archeologia del Cristianesimo nell'area della Diocesi di Albano, nel periodo che va dal III al V secolo d. C. Saranno illustrate le vicende storiche che hanno portato allo sviluppo del Cristianesimo nel territorio, analizzando l'architettura, l'arte, le idee, la cultura e i personaggi che segnarono un periodo significativo, sia dal punto di vista del cambiamento socio-culturale che per riguarda l'affermazione della religione cristiana. Per informazioni rivolgersi allo 06.98499408.

Roberto Libera

Prima visita al carcere per il nuovo vescovo di Latina



Il 23 dicembre scorso, ad una settimana dal suo ingresso nella diocesi di Latina, il nuovo vescovo mons. Mariano Crociata, ha fatto visita alla Casa circondariale del capoluogo pontino, accompagnato dal cappellano padre Luca Volpe, dal direttore della Caritas diocesana don Angelo Buonaiuto e da altri due sacerdoti, don Giovanni Castagnoli e don Marco Rocco. Ad accogliere il Vescovo la direttrice del Carcere, Nadia Fontana, con una rappresentanza del personale penitenziario. Dopo aver ringraziato monsignor Crociata per aver dato la priorità, nei primissimi giorni del suo episcopato in terra pontina, ad una realtà tanto difficile e dura, la direttrice ha accompagnato il Vescovo a far visita a tutti i

detenuti e a tutte le detenute. Monsignor Crociata ha rivolto a ciascuno un sorriso, una stretta di mano, parole di incoraggiamento, vicinanza, conforto... e a chi ne ha fatto richiesta ha impartito la benedizione. Rinnovando gli auguri per il Natale, il Vescovo ha portato la speranza e la certezza che Gesù è nato per tutti, bussando anche a quelle porte fatte di grate e di ferro.

Amalia Bianconi

I bandi per le quattro aree consultabili sul sito della Regione mettono al centro l'obiettivo di dare nuovo impulso alla ricerca sulle nuove tecnologie che sono oggi cruciali per la competizione in un mercato globale in velocissima e costante evoluzione

lavoro. Stanziati per il progetto 31 milioni di euro Ecco «Start Up Lazio» per promuovere impresa



L'allarme

Ma la disoccupazione è ancora da record

Nuovo record negativo per la disoccupazione. Specchio di una crisi che sembra senza fine e che sta colpendo in primo luogo i giovani, dove i disoccupati hanno raggiunto il 41,6%. Gli ultimi dati Istat, diffusi a inizio settimana, parlano di un tasso complessivo al nuovo picco storico del 12,7% a novembre, +0,2 in più rispetto a ottobre. Il numero dei disoccupati è più che raddoppiato rispetto ai minimi della primavera del 2007, e dal massimo storico di 23 milioni e 359 occupati (aprile 2008), gli occupati allo scorso novembre erano 22 milioni 292 mila.

Giorgio D'Aquino

DI EDOARDO BABARO

Sul finire dello scorso anno, la Regione Lazio ha lanciato il progetto "Start Up Lazio" per promuovere la nascita e lo sviluppo di piccole e medie imprese innovative, attraverso lo stanziamento di risorse economiche pari a 31 milioni di euro. Operazione finalizzata a spronare i soggetti a fare impresa per recuperare la passione nelle proprie idee, sostenendo nella realizzazione le più meritevoli. La visione di fondo dei bandi, che sono

facilmente consultabili sul sito della Regione Lazio, mette al centro l'esigenza di dare impulso alla ricerca sulle nuove tecnologie. Settore cruciale per rendere competitive le singole realtà imprenditoriali nel mercato sempre più globale. Quattro i progetti sostenuti. "Prestiti Partecipativi" è rivolto alle imprese

formate da non più di due anni per un contributo massimo di 200 mila euro. "ICT per tutti" finanzia fino a 100 mila euro per favorire l'aspetto gestionale di imprese, cooperative sociali e artigiane con l'acquisizione di nuove strumentazioni e software. "Progetto Zero" mette a disposizione 40 mila euro per la realizzazione di

progetti pilota nel campo cinematografico, come fiction e reality e giochi virtuali. Infine "App on", per il quale si possono richiedere fino a 40 mila euro, offre la possibilità ai programmatori di creare applicazioni per smartphone e tablet finalizzate al turismo e all'economia locale. "Start up Lazio" - ha detto il presidente Nicola Zingaretti - è finalmente l'inizio di una strategia per creare lavori nuovi grazie a un nuovo sistema produttivo, un pezzo importante per uscire dall'incubo della crisi".

Malagrotta e il suo malaffare

Interesse privato di pubblica utilità?



Il malaffare di Malagrotta, venuto allo scoperto nello stesso giorno delle nomine Ama, sembrerebbe un sistema criminale di contaminazione tra interessi privati e pubblici, in cui l'aspetto che emerge

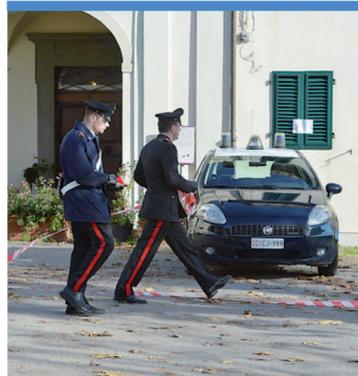
lampante è la debolezza della politica. Una fragilità che fino alla chiusura della pattumiera romana sembrava solo convergere nell'incapacità degli amministratori di governare il ciclo dei rifiuti urbani con uno sguardo che andasse oltre all'immediato. Invece questa scellerata strategia ha creato buchi istituzionali per decenni in cui soggetti privati e funzionari pubblici guidati solo dall'interesse personale avrebbero guadagnato sfruttando l'ambiente e arrecando danni alla salute dei cittadini. Nell'inchiesta di questi giorni sono indagate 21 persone, di cui 7 in custodia cautelare con l'accusa a vario titolo di associazione per delinquere, traffico di rifiuti, frode in pubbliche forniture, truffa in danno di enti pubblici, falsità ideologica commessa da pubblici ufficiali in atti pubblici. Tra i gravi fatti contestati la gestione illegale di differenziata, infatti una grande quantità di rifiuti consegnata dai comuni non avrebbe subito la lavorazione per la quale gli enti pagavano il servizio. Conferita poi a Malagrotta avrebbe creato lo stato di emergenza che obbligava a cercare siti alternativi, operazione che secondo gli inquirenti avrebbe determinato un nuovo business per le società riconducibili agli indagati. Ora, che manager privi di scrupoli volessero gonfiare illegalmente il loro portafoglio può non stupire. Quello che invece lascia perplessi è l'atteggiamento di chi per il ruolo ricoperto avrebbe dovuto essere imparziale, e invece ha accettato il ricatto di chi ha offerto una toppa all'assenza di politiche ambientali efficaci.

Simone Ciamparella

statistiche

Rifiuti e raccolta differenziata dal 2010 al 2012

Nel resoconto sulla produzione dei rifiuti nel territorio regionale, l'ISPRA indica un calo da 3,4 milioni nel 2010 a 3,2 milioni nel 2012. In crescita invece la raccolta differenziata stimata nel 2013 al 26 per cento, rispetto al 18,2 per cento nel 2010 e al 22,1 per cento nel 2012, con un tasso di incremento del 2 per cento annuo.



Il decreto della Procura interessa Trevi nel Lazio, Anagni, Frosinone, Ceccano, Fiuggi, Veroli e Ferentino

Frosinone, i carabinieri sequestrano sette depuratori

Proseguono le indagini e le verifiche dopo il sequestro di sette depuratori siti nel territorio della Provincia di Frosinone: l'operazione, scattata nella mattinata di martedì scorso, è stata portata a termine dai Carabinieri Reparto Operativo - Nucleo Investigativo, unitamente a personale del Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri di Roma, i quali hanno dato esecuzione ad un decreto di sequestro emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone.

Gli uomini dell'Arma hanno apposto i sigilli a sette strutture, ubicate nei territori dei Comuni di Ferentino, Anagni, Frosinone, Ceccano,

Fiuggi, Veroli e Trevi Nel Lazio, che attualmente sono gestite dalle società Acea Ato 5 Spa ed Acea Ato 2 Spa. Ma veniamo alla cronaca: nel corso del 2012 fu avviata una attività di indagine finalizzata alla verifica del funzionamento degli impianti in questione: dagli accertamenti effettuati sinora (che sono stati eseguiti anche in collaborazione con

Sanità, «nessuna anomalia»

La causa non è da attribuire "ad anomalie negli accessi", ma "al mancato rispetto delle direttive emanate dalla Regione". Così dalla Pisana replicano alle accuse sui disservizi sanitari riscontrati a inizio 2014, tra cui il fermo di 39 ambulanze.

l'Arpa Lazio che ha compiuto i campionamenti e le successive analisi) è emersa una serie di irregolarità nelle procedure di depurazione delle acque trattate, ma anche l'avvenuto superamento dei valori previsti dalla normativa vigente in materia di

scarico finale delle "acque nere". La Procura del capoluogo frusinate, dunque, vuole accertare tanto l'effettiva funzionalità dei depuratori quanto la loro idoneità tecnica a trattare quelle acque reflue, provenienti dalle civili abitazioni dei Comuni in cui si trovano gli impianti. Dal punto di vista della tutela dell'ambiente, infatti, la preoccupazione è per il trattamento delle acque reflue in questione poiché "gli scarichi finali delle acque sono immesse direttamente in torrenti, fiumi e terreni. Da qui l'assoluta necessità di verificarne l'effettiva depurazione e qualità finale delle acque trattate", si legge in una nota del Comando Provinciale dei Carabinieri di Frosinone. Ci sarebbero, inoltre, delle persone indagate proprio a seguito dei sequestri e si attendono ulteriori sviluppi sulla vicenda. (R.C.)

Ludopatia, è allarme

Cresce a livelli preoccupanti anche nel Lazio la ludopatia. I "malati di gioco" sono in aumento, e ben 1/3 di quelli di tutta la provincia di Roma viene dai Castelli Romani. E' quanto è emerso dall'indagine realizzata dal Centro Italiano di Solidarietà di Don Mario Picchi sul tema delle dipendenze dal gioco nella zona di Roma e Provincia: nel centro di recupero in via Attilio Ambrosini a Roma con il progetto "Rien ne va plus", che ha visto coinvolte persone in condizioni particolarmente difficili e delicate, oltre 1/3 degli utenti proveniva dai Castelli romani. (G.D.A.)



Domenica, 12 gennaio 2014

Legalità per i giovani

il segno. Comune e parrocchie presentano un percorso educativo a Santa Marinella

DI SIMONE CIAMPANELLA

Dalla collaborazione tra l'amministrazione di Santa Marinella e le parrocchie presenti nel territorio è nato il progetto "La Legalità tra i Giovani" rivolto ai ragazzi tra i 12 e i 15 anni. L'iniziativa sarà illustrata nella conferenza che si terrà oggi alle ore 17 presso la Sala "Flaminia Odascalchi", adiacente alla chiesa di San Giuseppe, alla presenza del vescovo Gino Reali e del sindaco di Santa Marinella, Roberto Bacheca. L'idea nasce da un bisogno che le parrocchie locali e il comune hanno letto già da alcuni anni nel loro territorio: l'assenza di consapevolezza delle regole del vivere civile da parte degli adolescenti. Come ha dichiarato Don Salvatore Rizzo, parroco di San Giuseppe e vicario foraneo di Santa Marinella-Cerveteri: "Assistiamo a una generale dimenticanza delle regole, nel senso che le norme, da quelle più semplici del vivere comune a quelle regolate dal diritto, non sono più riconosciute, hanno perso cioè il significato culturale che ne ha determinato la codifica". Questa difficoltà emerge lampante tra i giovani delle elementari e delle medie che spesso vivono la loro quotidianità rispondendo istantaneamente agli stimoli senza valutarne le conseguenze. Tale è la consapevolezza maturata dall'amministrazione comunale, che tra i suoi giovanissimi cittadini ha ricercato una fatica nel seguire i percorsi educativi finalizzati ad una crescita sana e sicura. Il progetto fa esplicito riferimento al documento della CEI "Educare alla legalità" del 1991, che,

parlando della legalità in termini di esigenza fondamentale della vita sociale, afferma che gli uomini costituiscono una comunità di persone nella quale i bisogni e le aspirazioni di ciascuno "si collegano e si coordinano in un vincolo solidale, ordinato a promuovere il pieno sviluppo della persona umana e la costruzione del bene comune". In questi termini Marco Valerio

«Informare i ragazzi sul rischio concreto di certi comportamenti e formarli al rispetto delle norme come atteggiamento di una positiva convivenza»

Verni, delegato del Comune alle Politiche Giuridiche e alla Legalità, ha dichiarato che "l'obiettivo è quello di informare i giovani sul rischio di certi comportamenti, ma soprattutto formarli al rispetto della legalità come atteggiamento di un positivo vivere insieme". Nell'ambito del percorso formativo si tratteranno temi centrali come i pericoli derivanti dall'uso improprio dei social network, quelli derivanti dall'uso di sostanze stupefacenti e dell'alcol, la violenza di genere, il razzismo e il gioco d'azzardo. Parteciperanno, di volta in volta, esperti di settore, che saranno affiancati dalla psicologa Emanuela Lupo, delegata del



Comune al Benessere psicosociale. L'iniziativa è stata resa possibile grazie alla conoscenza delle difficoltà giovanili che i parroci del comune e i loro educatori negli oratori hanno ben chiare e al contributo dei professionisti ed esperti che intervengono negli appuntamenti organizzati. I sei

incontri previsti, che si svolgeranno a cadenza mensile, e avranno luogo, a turno, presso le Parrocchie di Santa Marinella e Santa Severa, avranno inizio il prossimo 19 Gennaio alle 17.30, presso la chiesa di San Giuseppe, con come tema "L'uso e l'abuso dell'alcol. Pericoli, risvolti legali e riflessi psicologici".

Con i bambini del Cara per l'Epifania

DI ALESSIA D'IPPOLITO *

Siamo stati 15 protagonisti, tra ragazzi e adulti, di una magia durata quattro giorni presso il Cara, il Centro Accoglienza per Richiedenti Asilo, a Castelnuovo di Porto. Arrivati il 3 gennaio, carichi di giocattoli, vestiti e caramelle, abbiamo condiviso un periodo di volontariato organizzando delle attività per i bambini presenti nel Centro. Mai avremmo creduto di ricevere tanto proprio da quei piccoli che pensavamo di dover aiutare. Le ore trascorrevano veloci, tra giochi, balli, attività manuali e laboratori. Abbiamo incontrato una moltitudine di etnie differenti tra

loro, da quelle del Nord Africa a quelle dei paesi arabi: ognuno con la propria cultura, ognuno con la propria storia. Affiancati dalla psicologa del centro siamo entrati in punta di piedi, scoprendo come spesso si è costretti a crescere più velocemente di quanto la natura richieda, ascoltando storie che ci hanno lasciati sgomenti, racconti di violenze familiari, di viaggi interminabili per arrivare nella nostra patria che almeno assicura loro un tetto sotto il quale poter dormire. Storie che sentiamo tutte le sere al telegiornale ma che hanno un altro sapore quando le vedi riflesse in quei grandi occhi di bambini, che ti dicono: "Io voglio

restare qui al centro perché venite voi, non voglio cambiare città!". Abbiamo toccato con mano la difficoltà dell'integrazione di culture così distanti cercando di far valere il fatto che tutti i bambini meritano di essere sereni, meritano di vivere da bambini. Tante domande hanno affollato le nostre menti, domande che abbiamo condiviso tra di noi, con Don Federico Tartaglia, con Don José e anche con il nostro vescovo Gino, che ha accolto l'invito di trascorrere una serata insieme a noi durante la quale si sono susseguiti momenti di profonda riflessione, ma anche di divertimento e svago.

* Gruppo Vol.Est



Il laboratorio di disegno

Genitori e figli insieme aspettando la Befana

Al conclusione del ciclo natalizio, ritmato da suggestive celebrazioni, ecco finalmente arrivare l'Epifania che, come si dice a Roma, "tutte le feste se porta via". Ancora una volta ci siamo ritrovati nel nostro nuovo Oratorio "San Francesco d'Assisi", ad Osteria Nuova, per trascorrere insieme ai nostri figli l'attesa festa della Befana. Nel pomeriggio di Domenica 05 Gennaio, prima abbiamo applaudito lo spettacolo del bravissimo mago Eugenio Dellanno, poi, dopo aver giocato a tombola, abbiamo atteso l'arrivo della simpatica vec-

china che, presentatasi a bordo di una vecchia "vespa 50", si è dimostrata come sempre generosa portando ai bambini calze piene di dolci. L'abbondante pioggia abbattutasi sulla città sin dalle prime ore del mattino, se non ha frenato la partecipazione delle famiglie, ci ha però costretto a rimandare al giorno seguente il previsto falò. Per cui, la sera del 6 gennaio, ecco il bis: la Befana è ritornata, la ricca tombola è stata ripetuta, e l'atteso falò della pupazza ha infine concluso le feste di Natale.

Andrea Santi

L'incontro con le sorelle anziane

DI TERESITA OSIO

Il 5 gennaio 2014, un gruppo di religiose diocesane ha visitato le Sorelle anziane della Comunità intergregazionale che si trova presso l'Istituto delle "Ancelle della SS. Trinità" a Casalotti. L'evento si è svolto nell'ampia palestra dell'Istituto, decorata ed allestita per la circostanza. Dopo un momento di preghiera si è passati alla condivisione di un pomeriggio all'insegna del divertimento in cui gli ospiti della struttura sono stati intrattenuti dallo spettacolo messo in scena dalle consacrate più giovani. Sr. Violeta Afable, Ancella della Visitazione, ha mantenuto desta l'attenzione di tutte con battute e simpatiche barzellette, con grande semplicità e spontaneità, tanto che ben presto altre suore, senza alcuna titubanza, si sono offerte per proporre anche loro comiche storielle. Strepitoso è stato l'arrivo della "Befana", interpretata da Sr.

Elisabetta Tarchi, Agostiniana della Santissima Annunziata, che con le sue battute ha attualizzato la figura di questo tradizionale "personaggio", che ha poi distribuito doni a tutte le Ospiti, religiose e laiche, sulle note dei canti natalizi più conosciuti. È seguito un lauto buffet offerto dalla Casa. Una sorpresa è stata la scoperta che tra le suore intervenute c'era anche Sr. Nazarita Bosio, suora delle Poverelle dell'Istituto Palazzolo, la quale ha vissuto per diversi anni, insieme a un'altra consorella, con Papa Giovanni XXIII, di venerata memoria, come membro della Famiglia pontificia. È stata invitata a raccontare alcuni aneddoti e fatti significativi che facessero conoscere meglio la semplicità, la bontà e l'eccezionalità di Papa Giovanni, cosa che Sr. Nazarita ha fatto con molta delicatezza e infinita gratitudine verso il Signore per averle concesso un'esperienza tanto preziosa e singolare.

Vivere il Presepe nella condivisione

DI NIC ACCETTURA

Venerdì 20, sabato 21 dicembre e lunedì 6 gennaio alle 11, presso la parrocchia di Cesano si è svolto il presepe vivente animato da 50 figuranti adulti e 20 bambini pastorelli, tutti impegnati a rendere il più realistico possibile questo evento, con i venditori del mercato, le donne intente a lavare i panni alla fontana, reale e funzionante. I ristoratori dell'osteria dell'Associazione "Massa Cesarea" hanno dispensato zuppe e vino caldo, polenta e pasta e i fornai nel mulino, grazie al gruppo scout Roma 7, hanno sfornato il pane. Gli impiattori, i castagnari, i ceramisti, il fabbro e i falegnami e soprattutto i bambini che hanno formato il coro degli angeli e che hanno allietato il cuore dei presenti con la loro candida dolcezza e bravura. Anche i ragazzi del Post Cresima con il loro forno hanno deliziato i presenti con

L'esperienza di Cesano assieme alle comunità nigeriana e rumena per incontrarsi nel dialogo in un Natale «cattolico»

le frittelle e con un'allegria che ha contagiato tutti i presenti. La sera del 20 ha preso parte a questa rappresentazione la comunità rumena che con il suo coro di 15 elementi ha lasciato estasiati i presenti, con i canti a 4 voci, mentre la sera del 21 è stato il Seven Hills Gospel Choir, ad allietare con canti la sacra rappresentazione. Il cuore pulsante di queste due serate è stato l'arrivo di Giuseppe e Maria al villaggio, costretti ad alloggiare in una stalla dove Gesù è venuto al mondo accompagnato da u-

na magica nevicata. Il 6 gennaio, con la collaborazione dell'associazione "Cavalieri di Cesano", sono arrivati i Re magi a cavallo a portare i doni al bambino Gesù in un presepe nel quale la comunità parrocchiale, insieme alle comunità rumena e nigeriana, si sono incontrate e hanno celebrato insieme la Festa dell'Epifania, con Don Adrian, Don Leonard, Don Gianni e il parroco Don Federico, pregando e cantando nelle diverse lingue. Il presepe è stato reso possibile grazie al lavoro nascosto di alcuni volontari. La loro passione e il loro impegno hanno reso possibile questo sogno. Viene chiamato presepe vivente, ma forse dovrebbe essere definito "vivere il presepe", entrare nel tempo e nel mondo nel quale Gesù è venuto a noi, respirarne l'odore, assaporarne ogni istante, interiorizzare ogni dettaglio e lasciare che Gesù nasca, non in una stalla o in una grotta, ma nel nostro cuore: l'unica "vera culla" in cui il Salvatore voglia davvero essere amorevolmente adagiato e custodito.

Roma



Scout, insieme ad Acquasparta per crescere nella fratellanza

DI MARIA PIA MASI

Anche quest'anno il gruppo scout Agesci Roma 2 ha ripetuto il bel campo invernale ad Acquasparta radunando 70 ragazzi, dagli 8 ai 20 anni, dal 3 al 5 gennaio, insieme ai loro Capi del Roma 2. Basti pensare che tutti hanno condiviso insieme tre giornate intere di giochi, cerchi serali, preparazione dei pasti e meditazione, vivendo appieno lo scoutismo. I lupetti e le lupette, aiutati dai più grandi nelle loro prime esperienze fuori di casa, sono stati il motore centrale delle giornate, sempre attivi e carichi di voglia di fare. Per i più grandi, i ragazzi del Reparto e del Noviziato/Clan, sono stati invece i momenti in cui hanno messo a fuoco tutte le competenze man mano acquisite, rivelandosi bravi animatori della riflessione e della preghiera comunitaria, avendo coinvolto nella liturgia delle ore anche alcuni ragazzi più piccoli. Durante il campeggio non sono manca-

te le cerimonie che caratterizzano i passi compiuti dai singoli ragazzi. Quattro ragazzi del Clan hanno firmato il loro impegno sulla Carta di Clan, cinque lupetti ed una guida del nostro reparto hanno fatto le loro promesse, anche don Samuel Amaglio, il nuovo assistente ecclesiale, dopo un primo periodo di partecipazione, ha deciso di entrare a far parte della grande famiglia degli scout. Poco prima della chiusura del campo abbiamo avuto l'occasione di visitare lo splendido Santuario francescano del Presepio di Greccio, dove fra' Tonino, raccontando la storia di San Francesco legata a quel luogo, ha illustrato ai ragazzi quali furono le motivazioni che lo mossero a ideare il presepe vivente. Al rientro in sede siamo stati accolti dai genitori dei nostri ragazzi, sempre molto presenti e partecipi, con i quali ci siamo rinnovati gli auguri di buon anno pronti a ricominciare, sempre con più entusiasmo ed energia, tutte le nostre attività.

Ladispoli

Una scuola tutta nuova

Venerdì 10 Gennaio è stato intitolato a Mons. Nicolino Merlo il nuovo plesso della Scuola primaria dell'Istituto Comprensivo Ladispoli III alla presenza del Vescovo Reali, del Sindaco Paliotta e del Preside Luperto. La nuova struttura a Marina di San Nicola accoglierà due sezioni della scuola primaria, oltre alle due già presenti dell'infanzia. La scelta di potenziare l'offerta didattica alla periferia del Comune mostra l'attenzione alla zona di Palo, in crescita esponenziale soprattutto al continuo afflusso di immigrati. Fenomeno riscontrabile nella percentuale di bambini figli di migranti presenti in aula, anche se questa componente, che negli anni ha visto la schiacciata presenza rumena, sta oggi cambiando fisionomia: è infatti degna di interesse la presenza oltre ai senegalesi, congolesi, bulgari e albanesi, anche di indiani e cinesi. Una scuola quindi dell'accoglienza e del dialogo, quelle stesse qualità che la sensibilità popolare ha ritrovato in Mons. Merlo, che, parroco a Ladispoli negli anni '80 oltre che vicario generale della diocesi, si è sempre impegnato per una migliore qualità del tessuto sociale.

Roberto Leoni